

L'IMPATTO AMBIENTALE

Aeroporto: le chiacchiere e la realtà

In questi giorni è stato pubblicato sul sito della Sacbo il bollettino mensile riguardante il rumore del mese di aprile, rilevato dalle centraline esistenti sul territorio che, è bene

precisare, non coprono tutte le zone interessate dalla rotte aeree. L'esame dei dati offre un'immagine chiara della realtà e dell'evoluzione di questo aeroporto, e quindi del pesante impatto ambientale che la sua attività ha sul territorio. I suddetti dati demoliscono le generiche enunciazioni di coloro che parlano di una ulteriore crescita a "beneficio di tutti e nel rispetto dell'ambiente" (è come dire che si vuole la botte piena e la moglie ubriaca) senza citare la cruda realtà. Se si esaminasse con obiettività i dati della città forse ci si renderebbe conto che non è proprio così. Il mese di aprile come volume del volato non è uno dei più significativi, ciò nonostante molte centraline segnalano un consistente incremento del rumore (di cui certamente i cittadini si sono già resi conto sulla loro pelle). Infatti i dati rilevati dalla centralina di via Quasimodo (Campagnola) evidenziano una media mensile di 62,5 Lva, con un picco di valori medi giornalieri di 65,8. Dati che risultano molto più alti

rispetto a quelli di dicembre, notoriamente periodo più trafficato. Trattandosi di valori logaritmici, ogni 3 Lva circa il valore si raddoppia. Quindi significa che per restare sotto la soglia dei 60 Lva (quindi al di fuori dei vincoli aeroportuali) - come previsto dall'approvato e vigente Piano di sviluppo e come qualcuno si era impegnato a garantire in campagna elettorale - bisognerebbe dimezzare il numero dei voli (almeno fino a quando non inventeranno gli aerei...a elastico). È stata una promessa velleitaria o da marinaio? E invece li si vuole aumentare enormemente...ovviamente «nel rispetto dell'ambiente» (quale?). Importante è tener presente inoltre che i numeri di cui sopra sono sicuramente approssimati...per difetto (cioè sono molto più bassi di quelli reali) perché mancanti dei dati relativi ai movimenti a terra (rullaggi, reverse di atterraggio etc. che specialmente di notte si fanno sentire eccome!). E forse per questo che Sacbo non ha mai voluto, nonostante le

reiterate richieste, rendere pubblico il dettaglio delle rilevazioni (come avveniva quando venivano gestite dalla Provincia). Il Comune di Bergamo, che pure è azionista di rilievo, non si è mai sognato di chiederli (alla faccia della tanto sbandierata «trasparenza»). Altra cosa interessante che traspare dai dati è l'incremento del rumore in direzione nord-ovest (centraline di Campagnola e San Tomaso). A dimostrazione che si è deciso, nonostante il parere contrario della Commissione aeroportuale e nel tentativo di cercare di chetare chi urla di più, di spostare molti voli in questa direzione. In altre parole collocando l'immondizia in casa d'altri. E se gli aerei finiscono sopra il nuovo ospedale, per i nostri amministratori non è un problema (tanto quelli che vi sono ricoverati sono già ammalati). Alla richiesta di installarvi una centralina e rendere pubblica la compatibilità con i limiti previsti dalla legge per i «siti sensibili» hanno opposto un «fragoroso

silenzio». Questo fatto è chiaramente visibile anche nel filmato che appare sul sito di Sacbo dove si vede palesemente un aereo in decollo verso ovest che vira subito a destra (sopra la città). Un lapsus freudiano? Questo è l'antipasto di ciò che ci aspetta in futuro e di cui abbiamo già avuto prova con il bombardamento aereo in occasione della finale di Champions e del ponte del 2 giugno. Svanita ormai ogni speranza di accordi con Montichiari o con Sea (l'ennesimo fumo negli occhi costato uno sproposito in consulenze), confidiamo che i sindaci non azionisti, continuino nella loro battaglia tesa alla tutela della salute dei loro amministratori, per uno sviluppo davvero compatibile con l'ambiente, e non ultimo per il rispetto dei limiti e dei vincoli previsti dalla normativa attuale. Così che prima di parlare di fantomatici nuovi piani di sviluppo sia tempo e ora di rispettare le sentenze del Tar e del Consiglio di Stato che

prevedevano la Valutazione di impatto ambientale (Vas) che doveva essere eseguita già dal 2003 come una delle prescrizioni obbligatorie a cui era subordinata l'autorizzazione alla attività aeroportuale. Tutto ciò per far sì che il rispetto delle leggi non sia solo per coloro che ancora credono che la legge sia uguale per tutti.

GIANLUIGI MOLOGNI
del Comitato aeroporto
di Bergamo